



MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019

# IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 156, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**CAPELLINO, FONDATORE DI ALMO NATURE**

«Ecco perché la mia azienda adesso appartiene a cani e gatti»

LETIZIA / PAGINA 12



**LA TRATTATIVA È A UNA SVOLTA**

Vendita Samp, scatto di Vialli  
Decisiva la cessione di Andersen

FRECCERO E GIAMPIERI / PAGINE 36 E 37



**INDICE**

|                    |              |
|--------------------|--------------|
| Primo Piano        | Pagina 2     |
| Cronache           | Pagina 6     |
| Economia-Matrimoni | Pagina 13    |
| Genova             | Pagina 16    |
| Cinema/Tv          | Pagina 30/35 |
| Xte                | Pagina 31    |
| Sport              | Pagina 36    |
| Meteo              | Pagina 43    |

CONTE: «ABBIAMO OTTENUTO IL MASSIMO». L'EURODEPUTATO DEL PD SASSOLI IN CORSA PER LA PRESIDENZA DEL PARLAMENTO

## Parigi e Berlino dettano la linea l'Europa in mano a due donne

La commissione Ue alla tedesca Von der Leyen. Per la francese Lagarde il posto di Draghi alla Bce

Una donna per la prima volta alla guida della Commissione europea. Una donna per la prima volta a capo della Bce. Riparte da qui la nuova legislatura europea: da due volti femminili che segnano una svolta nella storia delle istituzioni Ue, ma che al tempo stesso ribadiscono con chiarezza la centralità di Parigi e Berlino nei giochi di potere. Anche se l'Italia potrebbe conservare la presidenza dell'Europarlamento: i socialisti hanno deciso di candidare David Sassoli, esponente Pd. Si vota oggi.

L'INVIATO BRESOLIN, BARBERA, LA MATTINA, RAHUE  
ESCHIANCHI / PAGINE 2-5

**ROLLI**

**L'ASSE FRANCO-TEDESCO**



**IL COMMENTO**

MARCO ZATTERIN

**UN RUOLO  
DA COMPRIMARIA  
PER L'ITALIA**

Il voto del 26 maggio non ha spazzato via la "vecchia Europa", anzi. Dalla tortuosa trattativa sulle poltrone più calde del continente emerge un'Unione affaticata ma coerente con il passato.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

**IL CASO**

Emanuele Bonini / STRASBURGO

**Primo giorno in aula:  
sgarbo inglese all'inno  
e show di Berlusconi**

Il Parlamento europeo si è riunito in un clima da primo giorno di scuola senza insegnanti. Berlusconi ha firmato autografi, i deputati pro Brexit hanno voltato le spalle durante l'esecuzione dell'Inno alla gioia.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

SALVINI: «SARÀ SUBITO ESPULSA»

## Sea Watch, il gip non convalida l'arresto Carola è libera

Carola Rackete è libera. Non ha violato leggi, non ha commesso abusi. La notte del blitz nel porto di Lampedusa non doveva essere fermata. Ci vuole una giornata intera di riflessioni per il giudice Alessandra Vella, ma in serata la decisione arriva. È un'ordinanza che smonta completamente l'ipotesi della procura, la ribalta, la cancella. Carola è libera e può andare, da subito, dove vuole. Il Decreto sicurezza bis, ha sentenziato il gip, non può essere applicato nelle situazioni di salvataggio e questa lo era. Non c'è stato il reato di resistenza e violenza a nave da guerra: la motovedetta delle Fiamme Gialle non lo è. Rabbiosa la reazione del vicepremier Salvini: «Sarà subito espulsa».

GLI INVIATI MAGRI E MENDUNI / PAGINE 6 E 7



**PONTE MORANDI, LA POLIZZA  
LIEVITÀ PRIMA DEL CROLLO:  
I PM INDAGANO SUL PERCHÉ**

FREGATTI E INDICE / PAGINA 19

**POLEMICA ASSESSORE-CGIL**

## Ospedali liguri in difficoltà frenata delle Asl sulle assunzioni

La Regione ha dato il via libera a 871 assunzioni nella sanità, ma le pratiche delle Asl vanno a rilento.

DEFAZIO / PAGINE 16 E 17



## Tremila per Giorgia nell'incanto dei Parchi di Nervi

Lo show di Giorgia ai Parchi di Nervi (foto Gentile), nella prima serata della rassegna d'estate

CABONA / PAGINE 32 E 33

INCIDENTE NEL MARE DI BARENTS

## Sottomarino russo brucia: 14 morti Putin in allarme: «Mezzo nucleare»

Almeno 14 marinai sono stati uccisi da un incendio scoppiato a bordo di un sommergibile russo. A 19 anni dalla terribile tragedia del Kursk, un'altra sciagura si è abbattuta su un sottomarino della Marina di Mosca. Ma oggi come allora, le autorità diffondono pochi elementi e lo fanno in ritardo. La disgrazia risale a lunedì, ma per non si sa bene quale motivo il ministero della Difesa ne ha dato notizia solo ieri. Il sommergibile era progettato per studiare e mappare gli abissi e non è da escludere che fosse impegnato in attività di intelligence. Potrebbe essere questa la ragione di tanta segretezza. Stando ad alcune indiscrezioni, il sottomarino era capace di tranciare cavi.

AGLIASTRO / PAGINA 9

**BUONGIORNO**

Qualche tempo fa il nostro fecondo dibattito pubblico si è raccolto attorno a una nuova e spiazzante domanda: per quale motivo i migranti, anziché imbarcarsi per traversate funeste del Mediterraneo, su imbarcazioni malsicure, a prezzi esorbitanti, non prendono un comodo aereo, magari un low cost, che se si prenota col dovuto anticipo c'è anche un bello sconto e la caramella al decollo? Per una moltitudine fu l'illuminazione: eccola la prova del turpe inganno, del complotto globale. Con una punta di imbarazzo toccò far notare che non sempre i migranti hanno documenti in regola e mai visti d'ingresso, ed è sconsigliabile presentarsi in aeroporto dichiarando l'immigrazione clandestina come scopo del viaggio. Però, a essere onesti, effettivamente c'è chi l'aereo lo prende. È il caso di un uo-

Grandi speranze

MATTIA  
FELTRI

mo probabilmente kenyota, di cui si ignorano le generalità, decollato domenica da Nairobi e diretto in Inghilterra. Si era nascosto nel vano del carrello con uno zainetto, del cibo e dell'acqua. Diecimila chilometri, nove ore di volo. Forse ignorava le condizioni in fase di crociera: in quel posto dell'aereo, si arriva a cinquanta, sessanta gradi sotto zero. Quando è cominciata la fase d'atterraggio e s'è aperto il carrello, l'uomo doveva essere già morto, e il suo corpo è precipitato in un giardino di Clapham, periferia sud-ovest di Londra, ha sfiorato il padrone di casa che prendeva il sole e con un rumore tipo "whomp", come in un film splatter, e si è disintegrato ricoprendo il giardino di sangue. E questo è il modo in cui è finita un'altra vita meschina con una grande effimera speranza. —

**AURUM** 1962  
OPERATORE PROFESSIONALE IN ORD. AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

**COMPRO**  
ORO e ARGENTO

**SEDE STORICA**

**SERVIAMO TUTTI  
COMPRIAMO TUTTO**

Genova • Corso Buenos Aires 81 r  
(a fianco cinema Odeon) lunedì 16/8 martedì venerdì 10/12 - 15/18

**AURUM** 1962  
OPERATORE PROFESSIONALE IN ORD. AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

**COMPRO**  
ORO e ARGENTO

**SEDE STORICA**

**SERVIAMO TUTTI  
COMPRIAMO TUTTO**

Genova • Corso Buenos Aires 81 r  
(a fianco cinema Odeon) lunedì 16/8 martedì venerdì 10/12 - 15/18

9 07 03  
9 177159 4 1439453

Giovanni Capellino, numero uno dell'azienda: «La nostra produzione al servizio di progetti rivolti agli animali e alla terra»

# «La scelta di cuore di Almo Nature: gli utili dell'azienda a cani e gatti»

## L'INTERVISTA

Diana Letizia

Il 28 giugno del 2019, a San Salvatore Monferrato, viene firmato l'atto di donazione di Almo Nature alla Fondazione Capellino. È il momento esatto in cui inizia la nuova vita di Pier Giovanni Capellino, imprenditore genovese che ha creato il marchio di alimenti per cani e gatti e che ha ottenuto il riconoscimento dall'Agenzia delle Entrate di un nuovo modello economico-solidale che prevede per la prima volta in Italia che la proprietà e i frutti di un'azienda non appartengono a un essere umano ma alla tutela degli animali e della biodiversità.

### Da Almo Nature alla fondazione, quando ha deciso?

«La visione di quello che oggi siamo diventati me l'ha data un cane. Si chiamava Salento, mi ha mostrato cosa avrei dovuto fare: restituire alla natura ciò che avevamo preso. Prima di lui gli animali per me erano strumento di un'iniziativa imprenditoriale. "Almo" in lingua celtica significa suolo. "Nature" è un termine scelto anche per questioni di marketing: dava il messaggio che il brand si fosse impossessato della natura. Poi abbiamo innovato sotto il profilo della qualità e quel cane divenne il nostro "assaggiatore ufficiale", facendomi cambiare visione con le sue scelte e la sua intelligenza. Ho capito l'importanza del rispetto della biodiversità su un Pianeta che non è riservato agli esseri umani. Oggi con la fondazione avviene l'atto di restituzione, l'azienda ritorna alla natura con un ossimoro: abbiamo inaugurato nei fatti il "capitalismo solidale". Il frutto della nostra produzione viene messo al servizio di progetti volti alla cura degli

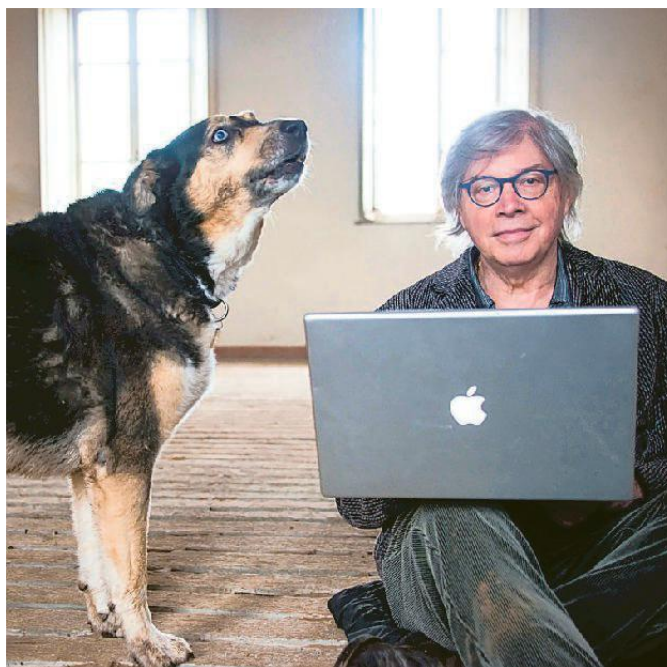
animali e della terra».

### Che cosa vuol dire aver ottenuto la personalità giuridica nel vostro caso?

«Ci obbliga a un sinallagma: ogni progetto della fondazione si deve configurare in un contratto in cui devono essere specificati i vantaggi che procuriamo e fino ad ora non esisteva la figura di una fondazione che fosse un ente commerciale con scopi solidali. Viene così riconosciuta una fattispecie in cui è la fondazione che possiede l'azienda e i cui profitti devono essere obbligatoriamente investiti per la realizzazione degli scopi definiti nello statuto. Si tratta di un "ente commerciale senza scopo di lucro": la proprietà non è di un essere umano ma è il suo stesso fine con un quadro fiscale e civilistico di riferimento definito senza il quale avremmo dovuto pagare le tasse due volte. L'agenzia ha riconosciuto che non aveva senso per chi si prefiggeva di avere un'attività non lucrativa, seppure originata da un'attività commerciale, di non poterlo fare quando lo scopo, appunto, era rivolto a una finalità di interesse generale».

### Quanto tempo ci è voluto?

«Il percorso è iniziato a concretizzarsi nel 2013 e risponde a una convinzione etica: bisogna ridare ciò che si è preso ora e non con un testamento ma con un gesto in vita quando si ha la consapevolezza che l'accumulo, specialmente quello economico, non può essere senza fine. È nella nostra natura "mettere da parte": ci consente di vivere con maggiore serenità la paura del domani. Oltre un determinato limite, però, è una perversione. Il modo migliore per me, così, era riuscire a liberarmi della proprietà per destinare i profitti non a scopi individuali e allora ho pensato che non dovesse andare direttamente alla nostra specie ma a progetti che avran-



PIER GIOVANNI CAPELLINO  
FONDATORE DELL'AZIENDA  
ALMO NATURE

«Fino ad ora non esisteva la figura di una fondazione che fosse un ente commerciale con scopi solidali»

«La visione di quello che siamo diventati oggi me l'ha data un cane: si chiamava Salento»



Per i randagi la campagna "Companion animal for life"



"Farmers and Predators" per le specie protette



Villa Fortuna e l'agricoltura sintropica

no come beneficiari altre forme di vita e la tutela della biodiversità. In realtà, alla fine, il vantaggio è ancora per gli esseri umani perché se continuava a pensare che possiamo sopravvivere su un Pianeta che non proteggiamo più stiamo per commettere l'errore fatale».

### Quali sono i "numeri" di Almo Nature?

«È stata trasmessa un'azienda in salute: il fatturato del 2018 è di 80 milioni e con un Ebdta del 16%: creiamo ricchezza velocemente. In parte reinvestiamo nell'azienda per gli asset e gli ammortamenti. Altra parte serve per pagare dipendenti e fornitori: abbiamo

cento dipendenti con sede centrale a Genova. Le persone devono sapere che dietro ogni crocchetta c'è dunque una doppia qualità: quella rappresentata dal prodotto e quella che va a finanziare finalità di interesse collettivo».

### Un progetto che ha una "data di scadenza" è quello sul randagismo.

«Si chiama "Companion animal for life": in questo caso c'è la volontà di risolvere il problema dei cani e dei gatti abbandonati una volta per tutte. Condividiamo con enti locali e Ue il presupposto che si può agire solo se si avvia un lavoro comune volto all'identificazione dei randagi con una registrazione

sin dalla nascita collegata a un essere umano. Abbiamo finanziato un progetto del Cnr di Genova che svilupperà un'App per il riconoscimento facciale in 3D dei cani e dei gatti per l'identificazione sin dalla nascita. È il superamento del microchip per arrivare a uno strumento di facile utilizzo che dovrà essere gestito da organi preposti e con un registro sul quale stiamo lavorando a livello europeo. Un sistema strutturato che porterà alla riduzione del commercio illegale e degli abbandoni con una normativa repressiva».

### "Farmers and Predators" è rivolto alle specie protette.

«Difesa del lupo con la ricer-

ca di una possibile convivenza puntando alla diminuzione dello spazio che gli esseri umani hanno occupato per le attività produttive. Bisogna garantire alle specie selvatiche gli spazi di vita necessari e l'uomo non deve competere. Eroghe-remo al Parco Nazionale delle Alpi Marittime 600 mila euro per il progetto "Live WolfAlps 2" al quale partecipa anche la Regione Liguria. Il via alle attività è a settembre 2019 ed è un impegno che riguarda diversi paesi, noi siamo l'unica fondazione presente».

Il terzo progetto è "senza fine": un luogo per la biodiversità.

«La sede della fondazione è Villa Fortuna e si trova a San Salvatore Monferrato: 17 ettari di terreno che sino a 2 anni fa erano coltivati con agricoltura intensiva. Per la prima volta, con il sostegno del dipartimento di Scienze dell'Agricoltura dell'Università di Milano e il Cnr della Statale di Milano, applicheremo le teorie dell'agronomo svizzero Ernst Gotsch. Nei primi 5 anni misureremo se la cosiddetta "agricoltura sintropica", ovvero in sintonia con la natura e con le sue risorse, possa essere un'alternativa alla "rivoluzione verde" che ha portato all'uso massiccio di fertilizzanti e fitofarmaci. Per Gotsch il terreno non si ara più, le piante vengono piantate secondo un criterio di grandi alberi che costituiscono dei filari che proteggono il suolo e in sequenza con alberi di alto fusto, medi e poi coltivazioni a terra. L'associazione di queste piante porta a un ridotto consumo di energie per rendere il suolo produttivo, all'esclusione della chimica e, soprattutto, a una riduzione dell'uso dell'acqua del 75%».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA VERSIONE INTEGRALE DEL DOCUMENTARIO MULTIMEDIALE SUL SITO DEL SECOLO XIX

## Viaggio in Costa Rica nel santuario dei randagi

Il "Territorio de Zaguates" è unico al mondo nel suo genere ed è stato fondato da Lya Battle, insegnante d'inglese di origini canadesi e costaricensi

Scalando la collina di Carrizal, quattro negozi e tremila anime in un minuscolo paese della Costa Rica a 30 chilometri da San José, c'è una strada che finisce e un'altra che inizia dietro un cancello blu. È la porta verso un mondo che capovolge la prospettiva degli umani per farli entrare in contatto diretto con quella dei cani, in un puro e reciproco coinvolgimento emotivo, cognitivo, sensoriale. Quando si spalancano le porte del "Territorio de Zaguates" sono almeno 1600 i ca-



Lya Battle, classe '67, è la fondatrice del "Territorio de Zaguates"

ni che accorrono per vedere chi è entrato in "casa loro", con un'accoglienza che letteralmente scaraventa in un luogo che non si può nemmeno immaginare finché non se ne en-

tra a far parte e che nemmeno uno sceneggiatore di Hollywood potrebbe rendere più immaginifico di quel che realmente è. Il Territorio è il più grande Santuario per cani al

mondo ed è stato fondato da Lya Battle, insegnante d'inglese, origini canadesi e costaricensi, classe 1967: «Fin quando la società umana non diventerà più sensibile, empatica nei confronti di se stessa e di altre specie, questa è la mia soluzione: una montagna su cui i cani possono giocare, sporcarsi, divertirsi, riposarsi, stare al caldo o al fresco e forse un giorno trovare una casa. Ma qualora non dovessero essere adottati non importa: hanno comunque speso la loro vita in un luogo a dimensione delle loro necessità, lontano da abusi compiuti da chi ritiene che il mondo sia un pianeta occupato solo dalla nostra specie con una continua violenza nei confronti delle altre. Questo è il

modo di vivere la relazione con i cani, questo è ciò in cui io credo: ogni cane ha diritto a vivere una vita dignitosa fino all'ultimo respiro». Un'impresa unica al mondo che potrete vivere in prima persona attraverso il nostro Web Doc sul sito de *Il Secolo XIX*: un reportage composto da testi, video e foto. Un viaggio multimediale in cui per la prima volta sulla versione online del nostro quotidiano è possibile vivere l'esperienza di un video interattivo suddiviso in capitoli per guardare le testimonianze della fondatrice, del marito che condivide la sua missione, delle persone che lavorano al Santuario e vedere cosa succede quando si vive con migliaia di cani in piena libertà. Attraver-

so una navigazione a più livelli, ogni lettore potrà scegliere come consultare il documentario se in forma completa o attraverso la scelta per capitoli utilizzando il menu di navigazione e fruendo della parte testuale, fotografica e dei singoli video. Quello del Santuario così come potrebbe essere raccontato con una sequenza di date e dati che hanno portato a far diventare il "Territorio de Zaguates" un posto unico per il mondo dell'etologia e della cinofilia. E i tempi delle storie personali, sia di cani che di umani, di chi è entrato a far parte di una famiglia composta da due specie che convivono nel cuore del Costa Rica. —

D. L.E.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI